



Chiesa della Madonna del Piano a S. Benedetto a Settimo

La chiesa originaria, adibita a cimitero nel 1756, fu proprietà della famiglia Aldobrandeschi, del vescovato di Lucca e dell'abate di Sesto, prima di passare all'arcivescovato di Pisa e al patronato della famiglia Galletti. Madonna del Piano fu eretta dal convento della Santissima Annunziata di Firenze, affiancata dal cenobio retto dall'ordine dei frati Servi di Maria. Sarà proprio il loro superiore, frà Fabiano di Antonio di Giovanni da Firenze, a commissionare a Giuliano di Giovanni De Castellani (il Sollazzino) parte del complesso di affreschi del tempio: lo *Sposalizio della Vergine*, la *Pietà*, la *Madonna della Misericordia* e il *Cristo risorto* (1541 c.a.) Sul lato sinistro dell'entrata è collocato il fonte battesimale, costituito da una vasca del XV secolo attribuita alla bottega degli Stagi di Pietrasanta. Una grande cornice racchiude la pala d'altare raffigurante *San Pietro e il beato Filippo Benizi* legislatore dell'ordine dei Servi di Maria. Realizzata da Pier Francesco Foschi (XVI secolo), al suo interno è contenuta la venerata immagine trecentesca della *Madonna del Piano*, dipinta su tavola a fondo d'oro da un'artista di ambito fiorentino e proveniente dalla scomparsa chiesa di San Pietro in Castello. Raro e di pregevole fattura il paliotto in alabastro di maestranze inglesi acquistato nel 1540, nato come tavola d'altare e scomposto nell'Ottocento in paliotto per la mensa maggiore. Realizzato nel XIV secolo, si compone di bassorilievi raffiguranti i *Misteri gaudiosi del rosario* e comprende sette formelle e quattro sculture ritraenti i *Santi Gregorio Magno, Ambrogio, Agostino e Girolamo*, murate dietro il fonte battesimale, *San Giovanni Battista e Sant'Andrea*; seguono la *Visitazione*, *l'Annunciazione*, *l'Assunzione di Maria*, la *Natività* e della *Presentazione al Tempio*. Sul perimetro destro si trova la tela con *l'Assunzione di Maria tra i Santi Pietro e Paolo* di Ranieri Borghetti (1640), proveniente dall'oratorio di San Pietro in Castello e commissionata dalla nobile famiglia pisana dei Galletti. Merita particolare attenzione il dipinto della *Madonna delle ciliegie*, eseguito su fondo dorato dal volterrano Francesco Neri e collocato nella cappella di fianco all'altare.